

Matteo 3 :13 a 17, la colomba

Chi ha familiarità con l'antico testamento trova facile passare al nuovo testamento per il fatto che questo particolare vangelo è la prima espressione letteraria del nuovo patto che crea una notevole atmosfera delle scritture dell'antico testamento. In armonia con il suo colore semitico sta la tradizione della chiesa primitiva secondo cui la sua forma originale sarebbe stata ebraica o aramaica. Questo è uno dei cocenti problemi che stanno dinanzi a chi si accinge a studiare Matteo.

Il tema di questo messaggio è la colomba

Leggere verso 16, Giovanni vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e posarsi sopra Gesù. Così avvenne un impatto, una fusione fra la colomba e l'agnello. Voglio spiegarvi il carattere.

Il carattere della colomba è innocente - casta - chiusa - separato dagli altri - gode - si attribuisce speciali diritti o privilegi.

Il carattere dell'Agnello - simbolo di innocenza - candida o disarmante - mite.

Gli agnelli sacrificati della bibbia sono simbolo di Cristo, (la vittima per eccellenza).

Agnello di Dio, così viene chiamato Gesù da Giovanni Battista, mettendo così in rilievo l'aspetto redentivo dell'opera di Cristo.

Fra tutti gli animali, solo la colomba e l'agnello hanno la lingua rotonda e sono gli unici a non avere il fiele, sarebbe un liquido di colore giallo verdastro e di sapore amarissimo, prodotto dal fegato.

Leggere verso 16, egli vide lo spirito di Dio, dice Giovanni.

I pentecostali credono che lo Spirito Santo è la terza persona della trinità. Lo spirito è il soffio di Dio, nel momento della creazione il soffio di Dio si librava sulle superficie delle acque dice la bibbia.

Fin dall'inizio della storia del mondo Dio è presente in forma trinitaria, creatore, verbo e soffio. Dio soffiò sul volto dell'uomo l'alito della vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Giobbe disse: il soffio dell'onnipotente mi ha dato la vita.

Lo Spirito Santo è il rivelatore della verità. Gesù disse quando sarà venuto lui, lo spirito della verità egli vi guiderà in tutta la verità. Giovanni 16 : 13.

In un'altra occasione Gesù disse : io vi ho dato la potenza, la sua potenza risveglia i sonnolenti, rianima i deboli.

Nella visione di Ezechiele il soffio dello spirito santo ridona vita ad ossa aride.

Leggere verso 16, ecco, il padre e lo Spirito sotto forma di colomba sono presenti con il figlio, nella sinagoga di Nazaret.

Gesù si appropria le parole di Isaia dicendo lo spirito del Signore è sopra di me, lo Spirito Santo è presente ogni volta che viene invocato il Cristo, così avviene la pentecoste.

Che cosa è la pentecoste?

È la grande festa dello Spirito Santo e della chiesa di Dio. Il dono dello Spirito Santo agli apostoli costituisce la prima comunità cristiana nella sua realtà spirituale e nella sua

Missione. Lo spirito Santo fonda la chiesa e le dona la ricchezza di spirito e di comunione.

Il dono dello Spirito Santo è il dono della pentecoste. Il dono della pentecoste è il compimento necessario del mistero di Dio.

Se lo Spirito Santo è colui che prepara la venuta di Cristo, colui che lo annuncia, lo rivela, lo incarna, lo rende presente nella comunità, è necessario sottolineare che ha partire dalla pentecoste, seguendo un movimento inverso, è Cristo a supplicare il padre di mandare lo Spirito Santo è il signore stesso ad inviarlo da presso il padre. Così ha sua volta Cristo diventa donatore dello spirito e la sua donazione continua nella vita della chiesa permanente.

La pentecoste instaura ormai un nuovo ordine, l'ordine dello Spirito Santo, nello spirito, ecco perché nell'economia della salvezza e nel tempo della chiesa la presenza dello Spirito Santo nel mondo e' sempre una maturazione, una preparazione, una pedagogia, una rappresentazione della presenza del Signore esaltato.

Cari nella grazia, la realtà fondamentale, sulla quale si fonda il nostro insegnamento, e la misteriosa presenza di Cristo questa è l'attuazione e la trasmissione della verità.

Per questo, il vero cristiano, cioè il vero nato di nuovo, si può definire come la stessa vita di Cristo risorto e non solo un insieme di dottrine, di riti di costumi o di istituzioni trasmesse.

Questa deve essere l'attuazione quotidiana di questa vita ad opera dello Spirito Santo, perciò il compito essenziale del cristiano consiste nel manifestare tale vita. Per questo tocca ad ogni chiesa presente il volto di Cristo come l'unica realtà necessaria dal momento che egli ha donato se stesso per la vita del mondo.

Il credente nato di nuovo è qualcuno che agisce nella chiesa, perché la stessa persona di Cristo vive nel suo corpo, e la presenza dello spirito creatore che anima.

Conseguentemente nel nostro insegnamento della fede dobbiamo

Esprimere la realtà dell'incarnazione, della passione, della risurrezione e della pentecoste, vissute nella pienezza della chiesa, allora l'attività umana, che vi si svilupperà, si realizzerà sotto l'azione stessa dello Spirito Santo e dei suoi doni, dal momento che il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

È molto importante sapere che, la presenza del mistero di Cristo nella comunione con lo Spirito Santo costituisce la base del cristianesimo; la base, quindi, è presenza, la forma è l'espressione di questa presenza, la sua incarnazione dei gesti negli Atti e negli scritti della chiesa. Perciò tutta la nostra pedagogia della fede dovrebbe essere un costante invito alla creazione nella fedeltà.

Dal momento che mediante la nostra comunione con lo Spirito Creatore scopriamo l'immagine radiosa del padre, cioè il figlio incarnato, nella sua chiesa, solo se riusciremo a sperimentare questo, entreremo in quello spazio privilegiato per eccellenza nel quale interpreteremo l'intera esistenza nella luce della vita nel quale l'uomo diviene sensibile a quella presenza che trasforma il mondo, in rovere ardente, nel quale infine quel mondo futuro.

L'esperienza con Dio, mistero tremendo, è una comunione di fatto reale, fisica e insieme spirituale, che abbraccia tutto l'essere, ma che non ha nulla di magico, di esteriore o di meccanico. In tal modo il culto diventa lo spazio privilegiato non soltanto della fede, ma anche di tutto lo sviluppo dell'uomo; proprio per il fatto che il culto rimane escatologico, l'uomo si scopre tanto più libero quanto più conosce il contenuto della libertà che è la verità.

È proprio per questo che la chiesa pentecostale, plasmando l'uomo di preghiera, ha storicamente offerto al mondo il meglio di se stessa, in quanto e a questo livello che essa si è liberamente espressa secondo il genio dello Spirito Santo. Per questo, il vero credente nato di nuovo, deve avere la testimonianza interiore dello Spirito Santo.

Tale testimonianza interiore dello Spirito Santo conferisce ad ogni lettura della bibbia, per individuare che sia, una dimensione ecclesiale, una lettura che voglia essere troppo individualista o troppo legata alla lettera rischierebbe di far dimenticare questa essenziale certezza. Perciò, solo mediante la bibbia lo Spirito Santo testimonia alla comunità credente la verità di Dio.

Lo Spirito Santo è un dono che viene dall'alto, lo possiede e lo dà solo ed esclusivamente Dio attraverso il suo figlio Gesù Cristo.

La teologia: non può dare lo Spirito Santo.

I seminaristi: non possono farlo.

Le istituzioni: non possono darlo

La religione: non può darlo

Ma Gesù Cristo è l'unico che può darlo.

Gesù disse: l'uomo non può ricevere cosa alcuna, se non gli è data dal cielo.

Gesù disse: io pregherò il padre, ed egli vi darà un altro consolatore, lo spirito della verità vi guiderà in tutta la verità.